Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Spett. Municipio di Udine

Anno XXXVIII — N. 122 LUNEDÌ 3 Maggio 1915 UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene rivolgersi ... abbonamento ...

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. ...

Problemi ed interessi economici del momento nella nostra Provincia.

L'on. Gortani pel suo Collegio.

Nostra corrispondenza particolare

Roma, 30 Aprile 1915.

(*ESPIGI*). — (ore 23). Questa sera a tardissima ora ho trovato in piazza del Pantheon l'on. Gortani che usciva dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Dopo avergli stretto la mano gli rivolsi domanda sul perchè della sua presenza in Roma.

E l'on. Gortani, sempre cortese, mi ha risposto:

— Nulla di anormale. Sono qui per alcuni affari riguardanti la mia provincia.

— Si potrebbero conoscere quali sono questi affari che tanto la interessano?

— E perchè no?... Ho avuto colloqui col Ministro di Agricoltura e mi sono recato alla Direzione generale di agricoltura per raccomandare l'accoglimento della proposta, avanzata già da altri (e, fra questi dal sindaco di Moggio Udinese) allo scopo di diminuire il danno che la nostra industria zootecnica r'sentirebbe dalla proibizione di macellare i vitelli al di sotto dei due anni.

«Certo il provvedimento è indispensabile per assicurare così il mantenimento dell'esercito e della popolazione, come la conservazione del nostro bestiame; tuttavia, il Ministro riconosce che il limite di due quintali per tute le razze creerebbe una condizione ingiusta per gli allevatori di razze aventi statura e sviluppo minore. Il Ministro ha ormai acconsentito in massima a studiare di abbassare (a quanto sembra, fino a 150 chili) il limite per le razze delle zone montane.

— E questa è tutta la vostra opera di questi giorni?

— No, no! Ho parlato anche col ministro dei Lavori Pubblici on. Ciuffelli e col direttore generale delle Opere Idrauliche. So che si trova alla firma, e sarà fra breve pubblicato, il decreto, da me e dall'on. Chiaradia ripetutamente invocato, col quale si concedono al R. Magistrato alle acque gli storni proposti, fino a un importare di lire 225,000 per le opere idrauliche di 3.a e 4.a categoria. Il ministro sembra anche disposto favorevolmente per ciò che riguarda il problema della sistemazione dei bacini montani, che tanto si interessa la Carnia e tutto l'alto Friuli.

«Il Ministro dei Lavori Pubblici ha firmato ieri, e il Ministro del Tesoro ha firmato oggi, il Decreto relativo alla concessione della strada di Sauris e autorizzante i comuni a contrarre il mutuo relativo con la Cassa Depositi e Prestiti. Per accelerare l'inizio dei lavori, il progetto fu già restituito alla Prefettura.

— Ma prima che il Decreto sia registrato, occorreranno parecchi altri giorni?

— Non credo. Rivolgerò speciale preghiera al senatore Tami, oggi Presidente della Corte dei Conti, per accelerarne la registrazione.

— Saranno ancora concessi sussidi e mutui a comuni della vostra provincia?

— Io so che sono in corso i Reali Decreti di concessione dei mutui di favore (già deliberati dal Comitato speciale) a favore dei Comuni di Arta, Cavazzo Carnico e Lauco, Prato Carnico, Preone, Resia, Socchieve e Ovaro.

«Sono in trattazione, e le ho sollecitate, le pratiche per la concessione, da parte della Casse Depositi e Prestiti, dei mutui di favore per il cimitero di Socchieve (L. 20000) e per gli acquedotti di Villa Santina (111,000) e Pontebba (90.000), e del mutuo ordinario di L. 30.000 per lo stesso acquedotto di Villa Santina.

«Alla Corte dei Conti ho potuto oggi ottenere la pronta registrazione del sussidio di L. 48 000 per opere stradali al Comune di Ovaro.

— E mi pare che basti, onorevole!?

— Eh, se ciò bastasse!... Ma le condizioni del Friuli in generale e del mio collegio in particolare, domandano molto, ancora. Ho rivolte speciali premure per la sollecita restituzione dei progetti ai Comuni, onde sia possibile iniziare sollecitamente i lavori, ed ho potuto ottenere che la restituzione sarà fatta al più presto, senza ottenere la definitiva stipulazione dei mutui.

— Ed ora, onorevole, mi sembra sia giunta l'ora di andarci a riposare! Buona sera, caro Scalamonti!

— Buona notte!

Su che cosa tratterà l'importante riunione di giovedì

Tolmezzo 2

La riunione di tutti i sindaci della Carnia indetta per giovedì, doveva seguire ancora il giorno 28 aprile, e fu rimandata solo perchè, vi potessero assistere l'illustre prof. Antonio Bianchi e l'egregio dott. Muratori ispettore zootecnico della provincia. Come si sa alla riunione parteciperanno oltre che i sindaci i consiglieri provinciali e l'on. nostro deputato. L'avv. Riccardo Spinotti sindaco di Tolmezzo, ha diramato a tutti gli invitati una circolare in cui spiega il perchè della riunione.

Nei giorni 27 febbraio e 27 marzo testè decorsi i Sindaci della Carnia e del Canal del Ferro, profondamente preoccupati dal problema della disoccupazione dalla quale fu ed è colpita la nostra classe operaia, riunitisi in Tolmezzo a seguito di invito diramato dal sottoscritto, votarono ad unanimità (33 su 33 presenti) gli Ordini del Giorno che noi già pubblicammo.

Con uno di questi Ordini venne invocato l'intervento del Governo, espresso voto per una larga applicazione delle leggi forestali nella zona montana della nostra Provincia, nominata una Commissione — composta dai signori Sindaci di Tolmezzo, Moggio, Paularo, Paluzza, Ovaro, Ampezzo e Verzegnis — coll'incarico di studiase ed approfondire il problema forestale con riferimento ai nostri paesi e di compilare un Memoriale da presentarsi quanto prima al Governo.

La Commissione si pose senz'altro all'opera.

Il giorno 19 aprile essa tenne in Tolmezzo una adunanza nella quale fu approvata una Relazione-Studio. Alla adunanza intervennero i Consiglieri Provinciali comm. Ignazio Renier, cav. Giuseppe Marchi ed Ernesto Piemonte. E mandò la propria adesione l'on. prof. Michele Gortani, esprimento il massimo interessamento ed appoggio.

Dalla discussione emerse chiaramente la somma importanza del problema forestale specie per la parte montana della nostra Provincia.

La commissione, su proposta del comm. Ignazio Renier, ha ritenuta la assoluta opportunità che i Sindaci ed i signori Consiglieri Provinciali della Regione siano, quelli per la terza volta, convocati in Tolmezzo per decidere il da farsi ed avvisare ai mezzi occorrenti a tradurre in atto le eventuali loro deliberazioni.

Occorrerà che la provincia od i Comuni o questi o quella costituiti in Consorzio si accingano ad attuare una larga politica di lavori forestali od idraulico-forestali; occorrerà che il Governo ci venga incontro con mezzi e provvedimenti eccezionali; occorrerà costituire un Comitato o gruppo di tecnici, raccolti possibilmente fra i professionisti della Regione che sotto la guida di personale d'ormai provata esperienza in materia idraulico-forestale e che dal Governo dovrà essere messo a nostra disposizione, compili quanto prima progetti di sistemazione da attuarsi qua e là nelle nostre vallate; ed occorrerà infine raccogliere un fondo di circa sei-settemila lire del quale la Commissione possa valersi per sostenere le spese inevitabili ove si voglia veramente approdare a seri risultati.

A tal fine, la Giunta Comunale di Tolmezzo autorizza l'avv. Spinotti a mettere a disposizione della Commissione la somma di L. 500. E' indispensabile che tutti i Sindaci della Regione curino di ottenere l'autorizzazione dalle rispettive Giunte a mettere a disposizione pei fini di cui sopra una somma di almeno L. 200.

Non sarà fuor di luogo se nella riunione del 28 corr. i rappresentanti tutti della Regione, oppressi dal tormentoso problema della disoccupazione operaia, indirizzeranno a R. Governo un estremo appello acciocchè, dopo tanti annunci di sussidi e di prestiti, riconosca una buona volta la assoluta necessità di fornire effettivamente e subito i mezzi indispensabili all'inizio dei lavori.

Ho fiducia che nessuno dei Signori invitati si asterrà dall'intervenire.

Sarà bene anche che oltrecchè intorno al problema forestale — di così capitale importanza per l'importanza per l'avvenire della Carnia ed a quello della disoccupazione, si dica alcunchè anche sul recente Decreto che vieta la macellazione dei vitelli che pesino meno di due quintali.

Per lo sviluppo dell'economia montana.

Il presidente dell'«Associazione Agraria Friulana», nell'imminenza della discussione del Bilancio di Agricoltura, ha diretto, d'intesa anche colla Cattedra Ambulante, all'onor. Raineri, Presidente del Comitato Agrario Nazionale, la seguente lettera:

All'on. deputato dott. Giovanni Raineri, Presidente del Comitato Agrario Nazionale

ROMA.

Durante la prossima ripresa dei lavori parlamentari, la Camera dei Deputati dovrà probabilmente discutere il bilancio di assestamento 1914-15 ed il bilancio preventivo 1915-16 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Il Parlamento dovrà fissare pure le disposizioni destinate a finanziare negli anni prossimi la Legge 2 giugno 1910 n. 277, che formava su nuove basi il Demanio Forestale di Stato e dava nuovo indirizzo alla tutela ed all'incoraggiamento della silvicultura.

La legge del 1910 limitava le sue progressive disposizioni finanziarie all'esercizio 1914-1915; spirato questo termine, e visti i risultati dell'azienda, «si stabiliranno» (dice l'art. 35) «gli aumenti dei successivi assegni annuali». La discussione parlamentare dovrà comprendere quindi, tanto le questioni finanziarie, quanto quelle relative alla complessa politica forestale seguita dallo Stato.

In questa occasione è indispensabile vengano posti in singolare rilievo ed in luce efficace i vasti problemi della montagna, e in ispecial modo della silvicultura e della pastorizia.

Il citato articolo 35 stanziava per ciascuno dei bilanci 1913-14 e 1914-15 del Ministero di Agricoltura, a favore dell'azienda del Demanio forestale, 4 milioni e l'assegno sull'avanzo di 5 milioni. Ma la competenza, in base alla quale fu autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio 1914-15 di detta azienda, non raggiunse che una entrata effettiva di L. 4 833.077 ed una spesa effettiva di L. 4 861.60. Spesa effettiva che per l'esercizio finanziario 1915-16 si propone di ridurre in L. 4,828 160.

Di queste somme, per lo incoraggiamento della silvicoltura ed alpicoltura (premi, sussidi e concorsi per rimboschimenti e mantenimento delle colture forestali, sussidi e concorsi per la creazione, la sistemazione ed il godimento dei pascoli e dei prati naturali montani; distribuzione di piantine e semi; governo dei vivai, sussidi ed associazioni di propaganda forestale, congressi forestali) vengono erogate soltanto L. 1 200.000. Ed altrettanto si propone per l'esercizio 1915-16.

Ora, non appena si pensi alla gravità e vastità dei problemi di economia montana che attendono da lunghi anni accoglimento ed attuazione, la cifra su esposta non potrà non apparire del tutto inadeguata. Sembra perciò «veramente urgente il cercare di ottenere l'aumento di questo stanziamento, distinguendo in modo preciso le somme destinate ad incoraggiare la silvicoltura, da quelle erogate a beneficio della pastorizia e delle varie branche dell'agricoltura montana». E ciò per evitare il ripetersi del fatto, riscontrato in alcuni esercizi passati, della erogazione delle somme stanziate a quasi esclusivo beneficio della prima forma di attività e conseguente esclusione della seconda.

E' noto che nella nostra legislazione montana hanno largo sviluppo le disposizioni negative, imponenti determinate restrizioni al diritto di proprietà e alla libertà individuale. Chi le viola è soggetto a grosse penalità. Le disposizioni positive invece sono scarse ed insufficientemente finanziate. Esse hanno, quasi esclusivamente, carattere di protezione della silvicoltura; e soltanto in questo campo vennero applicate con qualche efficaccia. Ora pur tenendo nel dovuto conto l'eccezionale e multipla importanza di questo ramo, non è possibile astrarre dalle industrie agricole del monte; non è possibile prescindere dalla sua popolazione; non è possibile dimenticare il bisogno quotidiano del nostro montanaro, al quale male soddisfano le annose selve. E ciò diciamo per lo stesso avvenire della silvicoltura. I numerosi nostri pascoli arborati, infatti — se si continua nell'indirizzo sino qui perseguito — sono destinati a veder scomparire le loro piante. Poichè l'agricoltore sapendo che la pianta inceppa ed ostacola in vario modo la sua attività, viene oggi sistematicamente falciando con le erbe del pascolo tutte le giovani piantine, e viene ad eliminare quindi le future piantine cedue e d'alto fusto.

Ecco perchè l'opera dello Stato, volta alla restaurazione della montagna, «se deve tenere in maggior conto e sorreggere più validamente le iniziative locali, deve essere diretta a dare incremento, nello stesso tempo, tanto alla silvicultura quanto alla pastorizia e ad ogni altro ramo dell'agricoltura montana».

La S. V. Ill.ma ha chiesto eloquentemente, or è poco, che a sollievo delle condizioni disagiate odierne, si concedesse di ridurre a coltura i terreni qualificati per «incolti produttivi» e per i quali il dissodamento non presentava compromissione della stabilità del suolo.

Le disposizioni date in proposito da S. E. il Ministro di Agricoltura Ind. e Comm. ai Prefetti, ai Comitati ed agli Ispettori Forestali riconoscevano, per quanto timidamente, l'urgenza invocata. Ma non illudiamoci soverchiamente sui risultati. Dette concessioni passano quasi del tutto inosservate fra i nostri montanari. I quali, specialmente, in questa grave ora di disoccupazione e di stenti guardano allo Stato ed all'Autorità Forestale, come a chi inceppa il libero evolversi delle loro forze produttive.

Non dimentichiamo che una sana, larga, politica di restaurazione montana; riproduttiva per definizione, che tenga conto della silvicultura come della pastorizia, potrebbe in breve volgere di anni ridare nuove vigorie all'economia italiana: vigorie alle quali dovremo certamente contrapporre le passività conseguenti alla politica di lavoro oggi urgente.

Ecco come:

a) sia possibile prospettare nella discussione parlamentare imminente, l'urgenza «di approvare sollecitamente — finanziandolo in forma adeguata — il disegno di legge Raineri che modifica la legge forestale e stanzia sussidi per l'agricoltura e la pastorizia montana.» Non bisogna dimenticare che soltanto con la riforma dell'istituto del vincolo forestale sarà possibile avviarsi verso la soluzione dei problemi forestali. In attesa che il disegno di legge Raineri divenga legge dello Stato e che i nuovi elenchi di vincolo siano formati, mi sembrerebbe possibile — dando forza esecutiva alle singole deliberazioni — consentire alle autorità comunali, assistite dal titolare di Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura della zona interessata o d'accordo coll'autorità forestale, lo svincolo dei terreni che non presentano pericolo di deterioramento.

b) sia possibile richiedere al Governo «un più largo e più ardito finanziamento delle leggi di economia montana:» e cioè della legge 2 giugno 1910 n. 277 sul demanio forestale di Stato, e della legge sui bacini montani del 21 marzo 1912 n. 442.

«E' noto infatti — ad esempio — che in applicazione dell'art. 1 della Legge 21 marzo 1912 (competenza del Ministero dei Lavori Pubblici) nessun bacino friulano è compreso fra quelli che si devono sistemare subito, mentre le condizioni dei nostri bacini sono doloranti. Ed è noto ancora che nell'intero programma di lavoro da compiersi nel decennio 1914-23 è elencata per tutta la Provincia di Udine, una serie di spese ammontanti a poco più di un milione.

«Ma ciò acquista il suo preciso valore soltanto quando si ricordi che nell'applicazione dell'art. 2 della legge suddetta (competenza del Ministero di agricoltura) per tutto il Veneto — Friuli escluso ancora — non si preventivarono che un totale di L. 710.000 fra sistemazioni urgentissime ed urgenti. Ed il fatto veniva giustificato dicendo che l'esiguo numero dei bacini montani da sistemarsi nel Veneto in base all'art. 2» «non doveva meravigliare, perchè per la regione veneta, tanto accidentata, aveva già pensato la Commissione centrale per le sistemazioni idraulico forestali!» Ed abbiamo già visto (art. 1) in qual forma ciò sia avvenuto!

«Mi sono permesso di esporre il caso nostro particolare perchè è un indice preciso di ciò che è accaduto nei nove decimi dell'Italia e perchè ne balza a chiare note la necessità di un migliore finanziamento delle leggi esistenti.

L'occasione si presenta favorevole con la imminente discussione del Bilancio dell'Agricoltura e con lo stanziamento previsto dall'art. 35 della legge 2 giugno 1910».

Io voglio sperare che codesto benemerito Comitato agrario Nazionale vorrà insistere, nel voto già espresso recedentemente da diversi soci, perchè alla camera dei deputati il suo illustre presidente voglia recare con la sua alta competenza, la voce dei bisogni e delle speranze della montagna italiana «per la immediata votazione di legge che da tanto tempo il paese attende; per un adeguato finanziamento per questa azione; perchè lo Stato con sollecitudine incoraggi le iniziative locali; e finalmente perchè il nuovo indirizzo del miglioramento montano sia in ogni parte eseguito con sincerità di intendimenti e con provvedimenti veramente organici ed efficaci».

Con i più vivi ossequi ed in attesa di un cortese cenno di accoglimento Le presento i miei omaggi.

Il Presidente dell'Assoc. Agraria Friulana
D. Pecile

L'agricoltore che quest'anno trascura anche un solo palmo del suo terreno, pecca contro il più sacro dei doveri. Dedichi egli, fra altro, grandi cure anche agli ortaggi, patate fagiuoli, radicchio, cavoli, sedano, rapa, capuccio, savoiofere, spinaci ecc. ecc.

Cronaca Provinciale

PAULARO

L'asta dell'edificio scolastico e altri lavori pubblici.

1. — Oggi, a scheda segreta, si procedette all'asta per l'appalto dell'edificio scolastico del capoluogo, sul dato di lire 63 mila. Sei furono i concorrenti; rimase deliberatario, con un ribasso del 25 per cento, l'appaltatore Giacomo Valesio Ribi, il quale ha pure l'appalto dell'acquedotto che si sta costruendo nella borgata di Casaso.

A economia si sta poi inghiaiando la strada postale e allargando il sentiero della Minischita per andare a Ligosullo.

Tra breve, vi sarà anche l'appalto dei lavori della strada Cedarchis Zuglio, e in tal modo Paularo ha risolto il problema della disoccupazione; tanto più che molti operai trovano lavoro nei boschi Comunali.

SPILIMBERGO

Per l'ufficio tecnico Provinciale. — L'on. Ciriani ha ricevuto dal Ministro dei Lavori Pubblici la seguente lettera:

Caro Ciriani,

In relazione alle tue premure perchè sia raffo zato il personale del Genio Civile di Udine, mi affretto ad informarti che ho testè disposto l'invio in missione colà di un provetto aiutante di ruolo.

In pari tempo ho interessato il Presidente del Magistrato delle Acque, perchè esamini, nella sua competenza, se sia il caso di destinare temporaneamente presso l'ufficio stesso qualche altro funzionario tecnico del Compartimento.

Cordiali saluti aff.mo

Ciuffelli.

AZZANO DECIMO

Il nostro prestito — Come tutti si può dire, i comuni del Friuli, anche il nostro ha bisogno di un prestito: lire 75 500. Le pratiche furono già da tempo iniziate, ma procedono, come il solito, molto a rilento. Allo scopo di sollecitarle, il comune si è rivolto al nostro solerte rappresentante politico, on. co. Rota, ben sapendo quanto egli si prenda a cuore gli interessi tutti del Collegio. Nè l'appello fu invano, poichè subito il nostro deputato si mise con tutto impegno all'opera.

Ecco la risposta ch'egli ottenne dal Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti:

Mi è gradito assicurare alla S. V. onorevole che questa Cassa fornirà le istruzioni per la somministrazione del prestito di lire 75.500, occorrente al comune di Azzano Decimo, appena la Prefettura di Udine avrà risposto ad una lettera direttale il 27 marzo u. s. al quale uopo le si rivolge oggi stesso una sollecitazione telegrafica...

Dev.mo
L. Galli

COSEANO

La gratitudine di un prode

I lettori non possono aver dimenticato uno dei valorosi che combatterono nella Libia per la gloria d'Italia: Bernardino Verano, che la guerra gloriosa ci restituì pur troppo ferito, ma col petto fregiato dalla medaglia dei prodi. Or egli ci scrive dal suo paesello, Nogaredo di Corno, la seguente, con preghiera di stamparla: il che noi ben volentieri facciamo:

Nogaredo di Corno (Coseano) 1.o Maggio.

Il cruento combattimento di Sciarra-Sciat (11 ottobre 1911) mi ha procurato una serie di vicissitudini che non sarebbero ancora finite senza l'autorevole intervento dell'on. Conte Gino di Caporiacco.

Reso inabile a qualunque lavoro perchè colpito al braccio e alla spalla da un proiettile Mauser invocai, come di diritto, la pensione. Per ottenere la quale dovetti fare il Calvario; da Livorno fui inviato a Palermo, a Bologna (all'Istituto Rizzoli) ai fanghi d'Ischia ecc. ecc. sempre con la speranza di ottenere un miglioramento fisico e morale alle mie grave condizioni.

L'on. nostro Rappresentante al Parlamento co. Gino di Caporiacco, volle interessarsi del caso pietoso e con la materialità dei fatti esplicò quell'attività e quell'autorevolezza che gli sono proprie per raggiungere lo scopo. E questo scopo è stato conseguito in modo così sollecito e soddisfacente, che io non posso esimermi dal tributare i miei sentimenti di riconoscenza verso quel gentiluomo che è l'on. di Caporiacco, del quale tutti riconoscono la bontà infinita, il cuore generoso, la rara modestia, quell'insieme di virtù insomma che lo rendono a tutti amato e da tutti rispettato.

Io serberò di Lui gratitudine infinita e ricordo indimenticabile.

Verano Bernardino.

OSOPPO

Se la patria chiamerà.... — Questa sera, nel locale scolastico, si tenne la prima riunione con lo scopo di formare un corpo di volontari per un'entrata in campagna dell'Italia. Molti furono gli aderenti; e non poteva essere diversamente, perchè gli osoppani, fieri della medaglia d'oro al valore assegnata al loro Comune, sentono più che mai vivo l'amore per la Patria.

Il Comitato provvisorio ha già preso i primi accordi per tutto ciò che riguarda l'istruzione e le esercitazioni dei volontari. Viva l'Italia!

PALMANOVA

Beneficenza. — Pervennero a questa Congregazione di Carità in morte della sig. Luigia Rubini Scala le seguenti oblazioni: Trevisan Pietro e moglie lire 50; Tami dott. Ascanio 2; Lanzi Enrico 2; Treleani Guido 1; Bert Ernesto 1; Ida e Emilio Hiche Rodolfo 1.

Per avere farina! — Vogliamo notare che, malgrado l'attiva sorveglianza che si ha ora al confine, non si possa impedire il piccolo contrabbando che è una fonte continua di un vantaggioso lucro. Basti dire che, per 1 chilo di farina, quelle disgraziate popolazioni d'oltre confine, offrono 2 chili di zucchero.

S. DANIELE

Corso di infermiere — Ebbe termine già da parecchi giorni il periodo d'istruzione impartita e molte signore e signorine per riuscire provette infermiere, e tali si mostrarono le seguenti: Battellino Maria, Bianchi Amelia, Bianchi Ines, Bianchi Mibra, Borbetti Rosa, Chiurlo Irma, Cinelli Adele, Cinelli Giuseppina, Cingi Ida, Galli Bianchi (con lode), Lazzarini Gina, Micoli Anna Lia, Narduzzi Fides, Sacha Elsa, Travani Anna, Urtovigh Lavinia, Zaghis, Alcea, le quali tutte ottennero i pieni voti. A giudizio degli egregi esaminatori capitano medico Solari, dott. Augusto Luxardo, dott. Bruno Fazzoni, Ispettore Alfredo Lazzarini e Pietro Bianchi, delegato della Croce Rossa, l'esito superò l'aspettativa. Una lode da queste colonne alla gentile schiera, che tanto bene rispose alla preparazione. Altrettanto agli Istruttori, tra i quali va menzionato il capitano medico Criscione e anche al V. isp. Lazzarini riuscito pure con lode infermiere e portaferiti.

MONTEREALE CELLINA

La festa degli alberi. — Già alle otto mattina di sabato cominciarono ad affluire al municipio i cari fanciulli delle scuole, accompagnati dagli insegnanti. A loro s'unirono i rappresentanti del Comune, il sindaco e le principali autorità.

Tutti, si mossero per recarsi sulle rive del Cellina, dove ebbe luogo la simpatica cerimonia della piantagione di numerose piantine.

Il vice ispettore Cosmi, pronunciò con un bel discorso d'occasione, non trascurando la nota patriottica; seguì a lui, il maestro Piazza Salvatore, che trattò sull'argomento d'occasione, applauditissimo.

La festa, si chiuse col canto di inni patriottici, da parte dei piccini.

GEMONA

Un appello del sindaco pro disoccupati bisognosi

E' stato affisso il seguente manifesto:

Cittadini!

Duemila concittadini, che negli scorsi anni trovavano lavoro e guadagno all'estero, trattenuti quest'anno in patria, reclamano per sè, per le loro donne, per i teneri figli, per i genitori impotenti l'umano diritto alla vita. E tale diritto reclamano nel modo serio e dignitoso di chi ha sicura coscienza del proprio valore morale: chiedendo lavoro.

L'Amministrazione Comunale, conscia di aver fatto quanto poteva, è decisamente risoluta di fare quanto potrà per ovviare o, quanto meno, mitigare i terribili effetti della disoccupazione incombente.

La fognatura cittadina e conseguenti sistemazione e trasformazione di vie e di piazze; la costruzione della strada Gemona-Montenars; la ricostruzione del ponte «Rio Storto»; la sistemazione del piazzale delle scuole e delle strade di Borgo Gois; lo spurgo della roggia di Ospedaletto e del Canale Roggiale di Campagnola e infiniti lavori minori, sono tutte opere fatte eseguire con lo scopo precipuo di dar lavoro ai nostri operai.

Altre opere, e sempre e tutte con lo stesso intendimento, verranno iniziate tra breve; ma nè previdenze d'amministrazione, nè operosità di Amministratori potranno — da sole — far argine al dilagare di tanta piaga.

Ond'è che con sentimento pari a coscienza ed a fiducia ora rivolgo pubblico e caldissimo appello a quanti privati — abbienti proprietari, professionisti — hanno vivo il culto della solidarietà civile ed umana, e a questi io dico: Ognuno che ha modo e mezzo di procurare lavoro ad altrui non indugi a farlo: compirà opera provvida e patriottica insieme. Ci sono contadini, ci sono operai, ci sono artieri ed artisti da tempo disoccupati. Ai campi, alle strade, alle case, ai mobili si possono apportare lavori, se non proprio indispensabili ed urgenti, pur tuttavia utilissimi. Ignorate ed impensate miserie battono a molte porte. La speranza e la disperazione oscillano davanti alla mente stravolta di molti fratelli. Non attendiamo che chi pena e soffre ci dica esso stesso il martirio dell'anima sua.

Cittadini!

Mercè una accesa volontà di bene collettivo, ritorni Gemona alla vita operosa e feconda di un tempo; sia ridato l'operaio, attraverso le gioie del lavoro, alle dolcezze della famiglia; da tutti e per tutti si innalzi il dovere a sublimazione di virtù, e ognuno si studi di meritare in questa storica ora la commossa simpatia dei concittadini.

Il Sindaco
avv. Luciano Fantoni

CODROIPO

Una ribaltata. — Ieri certo Baggio Valentino d'anni 69 di Zompicchia si recava assieme ad un ragazzo alle Catocchie con una carretta. Appena fuori di Codroipo, il cavallo imbizzarrito alla vista della cavalleria, con uno scarto ribaltò il veicolo, trascinando nella caduta anche il vecchio, che riportò varie contusioni e la lussazione anellare della spalla sinistra.

Il dott. Faleschini gli praticò le prime cure.

SACILE

Onorificenza al segretario Marchesini

2. — Ieri sera perveniva al nostro Sindaco un telegramma dell'on. Chiaradia, che gli partecipava la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del Segretario-capo al nostro Municipio, sig. Giuseppe Marchesini.

La notizia, tosto diffusasi, fu appresa dalla cittadinanza con vivo compiacimento, polchè il neo eletto nei dieci anni di vita amministrativa fra noi ha dato luminosa prova di abilità e operosità, doti queste cui non venne mai meno. Tutte le amministrazioni succedutesi dalla sua assunzione all'ufficio, amministrazioni di colore più e meno vivo, non ebbero che a lodarsi dell'opera sua.

Il sig. Marchesini è entrato nella carriera amministrativa 21 anni fa, e non ne conta che 38 ed ebbe a coprire il posto di Nogarole in prov. di Vicenza, di Sedegliano nella nostra e poi nella nativa Monteforte d'Alpone (prov. di Verona) da cui discese nella nostra cittadina. Abilissimo nella sua partita, ebbe durante la sua carriera missioni di fiducia dall'Autorità superiore e molti furono coloro che ricorsero (e ricorrono tuttora) alla sua dottrina e competenza per prepararsi agli esami di Segretario Comunale, riuscendo con classificazioni soddisfacenti tanto da meritarsi posti ottimi nelle varie amministrazioni.

Qui fu valido cooperatore dei dirigenti la pubblica cosa nella soluzione di urgenti problemi, quali l'installazione del distretto Militare (1907) per cui venne dal Comune delegato a trattare a Roma col Ministro della guerra, la soluzione del problema scolastico, e tanti altri di importanza minore coi quali la nostra cittadina ha potuto assurgere al livello di altri centri importanti contermini. Attualmente è Commissario prefettizio del Comune di Polcenigo e senza trascurare gli interessi ed affari del nostro egli dotato di fibra resistentissima è giunto a strappare dall'utorità tuttoria, l'approvazione d'importanti lavori in quella zona, lavori che soddisfano i desideri della cittadinanza, composta in buona parte di operai che dalla disoccupazione presente risentirono veramente gravi danni.

Anzi, pare, che quando il governo potrà tornire i mezzi finanziari, anche la strada di Mezzomonte, vagheggiata da un secolo, potrà divenire un fatto compiuto e allacciare più comodamente quella frazione col Capoluogo di Polcenigo.

Oltre, poi, alle occupazioni professionali, il sig. Marchesini, dacchè trovasi tra noi, si occupò del riordinamento dell'archivio, esumando documenti non conosciuti e preziosi per la storia della nostra cittadina e che compendiò in vari studi e su giornali, quali «La Patria» e in opuscoli, apprezzatissimo fra questi quello sulla storia del nostro «Ospitale Civile» pubblicato nel 1912 inaugurandosi la Casa di ricovero, e dedicato al presidente dell'Ospitale cav. uff. G. Batta Sartori che da circa 40 anni copre la carica di amministratore di quell'opera Pia.

Da due anni, chiamato dalla fiducia dei colleghi, il cav. Marchesini presiede inoltre, la fiorente Associazione dei segretari e impiegati dei Comuni e orere pie della Provincia, che nello scorso inverno ebbe per interessamento del neo eletto una manifestazione di piacevole risveglio.

Giova notare, in proposito, che l'on. Vinai aveva presentato alla Camera nello scorso anno, un progetto riguardante il miglioramento di questa classe di funzionari.

Il Ministero, allora, invitò a far parte della Commissione per la relazione l'on. Ciriani che, già in amicizia col presidente dell'Associazione provinciale, lo invitò a Spilimbergo a fare i rilievi alle bozze del progetto.

Il cav. Marchesini, con lucida visione degli interessi della classe, riunì la Associazione a Udine, ove furono approvate sostanziali modificaficazioni a vantaggio della maggioranza dei segretari che non vive ne grandi centri; e così si pote avanzare un contro progetto a quello dell'on. Vinai, patrocinato dagli on. Ciriani e Miglioli. Questo fatto contribuì alla compilazione di un'altro progetto contemperato «Vinai-Ciriani-Miglioli», che alla prossima apertura della Camera troverà, di certo, l'assentimento dei rappresentanti della Nazione.

Questi i fatti, in base ai quali, noi inviamo al neo cavaliere sentite congratulazioni (*Uniamo le nostre più vive felicitazioni all'egregio amico e collaboratore. — Red.*)

Le nuove campane consacrate dall'Arcivescovo

A. R. 2. — Stamattina abbiamo avuto la graditissima visita di S. E. Monsignor Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine per la consacrazione delle tre campane rifuse in questi giorni alla fonderia della ditta Pietro Colbacchini di Bassano.

L'armonia dei suoni dei nuovi bronzi non potrebbe essere migliore. Vennero battezzate coi nomi dei santi Protettori S. Nicolò, S. Liberale, S.a Giovanna, subito vennero elevate sul campanile del Duomo.

Alla cerimonia oltre a immenso popolo assistevano le autorità cittadine: sindaco cav. Zancanaro, cav. ing. Ugo Granzotto assessore municipale e consigliere provinciale, cav. ing. co. Ezio Bellavitis, Pietro Bertossi.

L'arcivescovo dopo la cerimonia di rito tenne un discorso d'occasione in cui rivolse anzitutto un cordiale saluto alle autorità comunali, e quindi spiegò il significato che ha il suono delle campane, sia che gloloso si espande sempre interessante nei giorni della gloria, sia che ci commuove con dolenti rintocchi, sia che ci chiami a raccolta nelle ore dell'angosciosa aspettativa come son quelle attraversate presentemente anche dalla Patria nostra che potrà forse al braccio dei propri figli la difesa dei propri diritti, del proprio onore, della propria indipendenza.

L'opportuno discorso destò in tutti i presenti profonda e schietta ammirazione per gli alti sensi d'italianità pure non obbliando la trattellanza cristiana.

Seguì la cresima; quindi Monsignore si recò ad assistere ad una accademia di canto eseguita dalle alunne del Pensionato femminile, accompagnate al piano dal valente maestro Anselmi, organista del Duomo, e dirette dal sacerdote Don Camillo Di Gaspero. Fatta una visita al civico ospitale, l'Arcivescovo ebbe a compiacersi del largo ed intelligente sviluppo dato a questa Pia opera dal benemerito suo presidente cav. uff. G. B. Sartori e dai suoi cooperatori.

Alle 14, monsignore partiva colla sua automobile alla volta di Udine.

MANIAGO

Gentile simpatica festa patriottica.

2. — Più che una delle solite convenzionali feste degli alberi la nostra di oggi fu una vera festa patriottica, a cui parteciparono la cittadinanza, le autorità civili e militari, il corpo insegnante, l'intera scolaresca. Splendido il tempo.

L'imponente corteo si formò nei locali delle scuole. La scolaresca, oltre seicento tra fanciulli e fanciulle, attraversò la piazza al suono di inni patriottici. Ciascun scolaretto faceva sventolare un vessillo tricolore. Il colpo d'occhio era stupendo! Sul colle che conduce al castello gli alunni erano invasi da un infrenabile entusiasmo, cantavano, gridavano: Viva l'Italia! Viva il Re!

Giunti al vecchio castello diroccato, l'infaticabile direttore didattico signor Borghesio dispose i fanciulli e le fanciulle sul verde prato appiè i ruderi.

Prese poi il primo la parola il vice presidente del Patronato scolastico nob. dott. Mazzoleni, il quale con appropriate parole ringraziò le autorità comunali, la Presidenza del Corpo bandistico, e quanti si erano adoperati per la festa.

Presentò poi il vice ispettore scolastico signor Carlo Cosmi, oratore ufficiale della cerimonia; il quale pronunciò queste parole:

Animata da nobili sentimenti e da un vivo amore per l'infanzia, la Presidenza del Patronato scolastico, d'accordo con le autorità comunali, ha voluto celebrare anche quest'anno la festa degli alberi.

Nell'ansiosa attesa d'avvenimenti che compiranno l'indipendenza nazionale, con piacere vediamo raccolte intorno a noi queste giovani e care speranze della Patria.

Tutto rinasce a novella vita sotto il soave vitale sguardo della primavera. Ride questa leggiadra valle, meta dei nostri convegni primaverili, rivestita del colore della speranza: il vecchio e debole inverno è fuggito sull'ispide cime del Raut. Di lassù tenterebbe ancora nella sua fuga, di mandarci qualche spruzzaglia di gelo. Ma il sole non comporta più alcuno squallore, e tutto vuol avvivare ed abbellire: da per tutto la terra ha aperto il fecondo suo seno. Al cuore ci dice che questa è una primavera sacra, simile a quella celebrata dagli avi nostri alla vigilia di compiere qualche grande impresa.

Il 1864.

Su questi monti, in questa bella giornata di maggio aventola il vessillo tricolore; ed il nostro pensiero ricorda altre date, altri avvenimenti.

Cinquant'anni or sono era ben diversa la situazione politica del nostro Friuli. Il tentativo di riscossa del 1864 non aveva avuto buon esito; i nostri patrioti gemevano nelle carceri o nell'esilio. A Maniago era stato proclamato il giudizio statario; il soldato austriaco si aggirava spavaldo in questi alpestri villaggi.

Nondimeno, fu un'epopea veramente gloriosa quella del 1864! Il prode Andreuzzi fu il Titano, il cavaliere di questi monti, l'intrepido Jacchè fu anch'esso un eroe leggendario.

Anche quest'anno vediamo a Maniago soldati; ma sono nostri fratelli, sono qui per difenderci, non per ribadire le catene del servaggio.

Rammento, così per incidenza, le speranze dei profughi triestini sorte nel 1903 nell'occasione della visita di Re Vittorio Emanuele III.o a Udine. *Da quella radiosa alba di regno fu facile vaticinare i destini della Patria!*

L'albero della libertà

L'albero fu celebrato dai poeti di tutti i popoli e di tutte le età. Nelle nostre Alpi s'ergono severe le conifere, nelle spiaggie baciate dal sole e dal mare fiorisce l'arancio, cresce maestoso l'olivo. Lo Zanella ed il Carducci dissero di amare la vite; il primo perchè simboleggia l'amore del prossimo; il secondo perchè matura.

«il sapiente della vita oblio».

Noi amiamo gli alberi perchè le loro verdi frunde sono, per noi simbolo di libertà. Le nostre vicinie si radunavano all'ombra di qualche annosa quercia o sotto qualche tiglio. I fieri popolani amavano quelle piante ed erano gelosi dei propri diritti; perciò l'albero divenne simbolo glorioso della vittoria degli oppressi contro gli oppressori.

Il comune rustico

Gli avi nostri hanno saputo difendere i loro monti e le loro foreste dalle invasioni straniere. Il capo del comune diceva al suo popolo:

«Ecco sparto fra voi quella foreste
D'abeti e pini ove il confine nereggia,
E voi trarete la mugghiante greggia
E la belante a quelle cime là.
E voi se l'unno o se lo slavo invade,
Eccòvi, o figli, l'arte, ecco le spade,
Morrete per la nostra libertà.»

Le rondinelle di San Giusto

E' bene che i fanciulli sappiano che si debbono amare gli alberi, così come si debbono amare gli uccelli.

Nel futuro anno ritorneranno di nuovo a noi le rondinelle solcando l'Adriatico, che sarà il **mare nostro**, non più l'amarissimo mare.

Esse interesseranno di nuovo il loro nido sulla torre di San Giusto; ma una ineffabile speranza ci dice che dalle antenne delle navi ancorate nel porto di Trieste vedranno sventolare la tricolore bandiera.

Festeggiamo l'inizio di questa primavera sacra cantando l'inno di Mameli, che contiene fatali profezie per la spennacchiata aquila degli Absburgo. I carmi del Mameli sono un ottimo augurio per l'Italia:

«Quando il popolo si desta
Dio si mette alla sua testa,
I suoi fulmini gli dà.

Nei lieti e nei dolorosi eventi dei nostri cuori s'inalzi un sol grido: Viva l'Italia! Viva l'Esercito! Viva il Re!

E' un momento di grande entusiasmo. Il pubblico plaude, i bambini agitano le loro bandierine: e gridano: Viva l'Italia! Viva il Re!

La scolaresca canta poi l'Inno di Mameli. I fanciulli, istruiti dalla maestra sig.na Linda Busatto, cantarono benissimo, ed il pubblico rimase ottimamente impressionato. L'intero corpo insegnante contribuì in modo meraviglioso per la buona riuscita della festa, e può esserne orgoglioso. Nondimeno la gentile signorina Busatto merita uno speciale elogio per la valentia dimostrata nell'istruire quei frugoletti nel canto.

Alcune ragazzine accompagnate da due gentili insegnanti vendettero fiori a beneficio del Patronato, e trovarono generosi oblatori. L'on. Ciriani aderì alla festa con nobili e gentili parole, e volle iscriversi fra i soci fondatori del patronato scolastico.

* *

Alle autorità civili e militari ed al corpo insegnante fu poi offerto un vermouth al caffè Piccinato.

Il ricordo della bella festa sarà certo indimenticabile.

Una nuova pubblicazione. — Avvertiamo che nella cartoleria Querincigh è in vendita un opuscolo patriottico del vice Ispettore scolastico Cosmi.

MERETTO di TOMBA

Un prestito per lavori pubblici.

Il nostro Deputato, on. Girardini, ha ricevuto una lettera dall'on. Ciuffelli ministro dei Lavori Pubblici, lettera che sarà qui appresa con vivo compiacimento e con gratitudine verso l'on. Girardini, che tanto a cuore si prende gli interessi del Comune. Vi trascrivo frattanto la lettera:

Caro Girardini,

In esito alle tue premure per la concessione al comune di Meretto di Tomba del mutuo di lire 14.000, richiesto in base al R. Decreto 22 settembre u. s. 1028 per i lavori pubblici ti partecipo che il comitato, istituito per lo esame delle domande di mutui contemplati dal precitato decreto, ha deliberato che al suddetto comune possa concedersi la somma di lire 12000.

Ho dato disposizione perchè gli atti siano subito trasmessi alla Cassa depositi e Prestiti pei definitivi provvedimenti di sua competenza.

Cordiali saluti.

CIVIDALE

L'ottimo risultato della serata p. o Patronato. — La serata a beneficio del Patronato scolastico il 17 aprile al Sociale oltre al successo artistico ebbe anche un ottimo risultato finanziario: s'incasso L. 1663.80; spese 265.89, utile netto 1401.80.

Concerto musicale. — Numeroso pubblico ieri sera, al concerto della Banda militare del 65 fanteria. Ogni numero del programma ebbe ottima esecuzione ed applausi, all'indirizzo del bravo maestro La Tezza Pasquale e degli esecutori.

Società Operaia. — Rammentiamo che domani alle 8 pom. nella sede dell'Unione Commercianti, si radunerà l'assemblea della Società Operaia per l'approvazione del resoconto 1914.

Corpo volontari alpini. — Il nostro fiorente corpo Volontari Alpini, sotto la Presidenza dell'egregio dott. Antonio Cucovaz, si radunava in assemblea nella sede della Palestra di ginnastica. Ventitre erano i presenti, ed il Presidente annuncia loro, che l'avv. Romano Zuliani ha sassegnato le dimissioni da comandante del Corpo. A sostituirlo è chiamato il sig. Paciani nob. Giosuè. In seguito alle pratiche fatte perchè i volontari di questo reparto, ascritti alla I e II categoria, possano rimanere nel corpo dei Volontari anche in tempo di guerra, si stabilisce che cominciando da oggi 2 maggio i volontari riceveranno istruzione dalle 14 alle 16 e dalle 16 alle 18. Seguiranno le lezioni regolamentari di tiro a segno. L'assemblea propone di pubblicare un manifesto incitante i giovani della classe 1899 a iscriversi al corpo; e inacarica il presidente di manifestare al comandante avv. Zuliani i voti di tutti per una pronta guarigione. A questo voto uniamo pure il nostro più vivo.

Bambina che scompare — Questa mattina, crudele morbo che da tempo la minava, toglieva all'affetto dei suoi cari la bambina Erminia Podrecca di Michele di anni 5 e mezzo.

Condoglianze profonde.

PORDENONE

Beneficenza. Per onorare la memoria del povero Riccardo Scaini, l'avv. cav. G. B. Cavarzerani versò L. 25 pro rimpatriati bisognosi, e i soci del Foot-Ball Club 22 alla Congregazione di Carità.

— In morte della signora Romano di Aviano, l'avv. E. Zoratti, pro-disoccupati, 5.

— In morte della signorina Antonietta Pellegrini di Fiume Veneto, offrono alla Congregazione di Carità: 10 il cav. uff. dott. Riccardo Etro, 5 il co. Pietro di Montereale e 2 il sig. Italico Gatti.

— Il sig. Giovanni Peratoner mandò una bella quantità di *pasqualini* ai vecchi della Casa di Ricovero.

Stato Civile. — Nati. Maschi 8, femmine 7. Totale 15.

Morti. Fantuzzi Pegorer Luigia di anni 68, Scaini Ettore Riccardo anni 17, Grizzo Moretto Santa Luigia d'anni 30, Piccinin Agostino anni 28, Fagulin Carmela anni 3 mesi 9, Furlan Palmira anni 18, Gajarin Marco d'anni 21.

Pubblicazioni di Matrimonio. Palucci Armando con Grizzo Chiara, Babuin Rodolfo con Giani Luigia.

Combattimenti navali.

Tre torpediniere affondate.

LONDRA, 3. — L'ammiragliato annuncia che durante piccoli combattimenti avvenuti sabato nel mare del nord il cacciatorpediniere inglese Recruit fu affondato da un sottomarino, e due torpediniere tedesche furono inseguite e affondate da una divisione di cacciatorpediniere inglesi. (Stef.).

Le prime cannonate su Costantinopoli.

Austriaci e tedeschi iniziano una violenta offensiva contro i russi.

I tedeschi adoperano sempre nuovi strani ordigni di guerra.

PARIGI 3 ore 1. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: In Belgio a nord di Ypres i tedeschi tentarono un attacco sulla nostra destra. Essi furono immediatamente fermati dalle nostre mitragliatrici. Niente di nuovo sul fronte brittanico. A Moncourt, a sud di Chaulnes, un attacco effettuato da circa ottanta uomini ci portò contro le nostre linee gli assalitori che erano muniti di forbici, di granate, di browning, di coltelli. Essi furono quasi tutti uccisi dalla nostra fanteria. Alcuni furono fatti prigionieri. Nella valle dell'Aisne e nella Campagne il nemico usò durante la giornata diversi ordigni che non produssero alcun effetto. Presso Tranyloment tubi di vetro che spezzandosi emanavano odore d'etere A Reims e nelle Argonne bombe cariche di materie infiammate, infine gas che sviluppavano fumo verdastro che circondò le linee nemiche senza raggiungere le nostre. Nel Boislepetre i tedeschi iniziarono un contrattacco che non potè svolgersi. Conserviamo la totalità dei nostri guadagni di ieri. Continuammo durante la giornata il bombardamento dei forti meridionali del campo trincerato di Metz. L'efficacia del nostro tiro si constatò su un forte nonchè sulle caserme della strada ferrata vicina. (Stef).

L'impresa degli aviatori belgi

Le Havre 2. — Il comunicato belga dice: Giornata calma. Sul fronte del Belgio, qualche proiettile fu lanciato nelle vicinanze di Ramchapelle, Ostkerche e Ka Skerke. Dal 22 4 gli aviatori belgi non cessarono di volare al disopra nelle regioni di Bischoote, Staenste e Heisas, durante il giorno e la notte. Malgrado i violenti tiri dell'artiglieria cui furon fatti segno gli aviatori belgi poteron prendere numerose fotografie del terreno per puntare l'aggiustamento del tiro d'artiglieria, e inoltre il bombardamento per parecchie volte di opere e masse di truppe nemiche.

Un vapore affondato

Londra 2. Il vapore russo Sverne recantesi dal porto talbot ad Arkangelo con carico di carbone, venne colato a picco dal sottomarino tedesco U. 24 presso le isole Haskett. Il vapore affondò in 12 minuti. L'equipaggio comprendendo 24 uomini, ebbe appena tempo di lasciare il vapore; la maggior parte superstiti sono sani e salvi.

Piroscafo americano silurato

LONDRA 3 Secondo notizie giunte qui, il vapore americano Giulflicht recantesi a Rouen fu silurato ieri. Un marinaio e un passeggero scomparsi. Il Gulflicht attualmente rimorchiato, sperasi di salvarlo. (Stef.)

L'offensiva tedesca sul Niemen respinta

PIETROGRADO 3 — Il Comunicato del stato maggiore del generalissimo dice: Distaccamenti nemici occupano la regione di Cauly; pattuglie tedesche comparvero il 1 maggio in prossimità a Libau. Nello stesso giorno le torpediniere nemiche visitarono il golfo di Riga. Ad ovest del Niemen i combattimenti continuano; nel villaggio di Tekencko, sulla riva destra del fiume Netta un'intera compagnia di un reggimento di linea tedesco arresesi.

In Galizia la notte del 30 aprile al 1 maggio considerevoli forze austriache iniziarono l'offensiva nella regione di Cenakokice; ma il nostro fuoco costrinse il nemico a trincerarsi a seicento passi dinanzi alle nostre trincee. Nei Carpazi la notte del 1 maggio respingemmo gli attacchi austro tedeschi in prossimità di Golowetzko Semetchouw. (Stef)

Le solite vittorie turche

COSTANTINOPOLI, 2. — Il comunicato del quartier generale dice: Ieri alla sinistra nemica che era stata respinta dai nostri replicati attacchi dalle posizioni di Kapatepè verso nord in direzione di Aribordi tentò l'avanzata per liberarsi dell'efficace fuoco di fianco delle nostre artiglierie. Essa fu nuovamente respinta nelle sue antiche posizioni sulla riva da un nostro attacco alla baionetta. In questa occasione ci impadronimmo di due mitragliatrici con tutto il materiale di munizioni. Il nemico sbarcato a Seddulahr in punti protetti della spiaggia potette salvarsi, però trovasi attualmente in situazione insostenibile, in seguito al fuoco delle nostre batterie della costa dell'Enatolia. Il sottomarino australiano A E 2 fu affondato qualche giorno fa dalle nostre navi da guerra mentre tentava di penetrare nel mar di Marmara. L'equipaggio composto di 3 ufficiali e 29 soldati fu fatto prigioniero, un idroplano nemico volante nel golfo di Alessandretta arrivato dal nostro fuoco cadde in mare. I resti del velivolo furono raccolti da un incrociatore trovantesi colà. (Stef.).

Le prime cannonate su Costantinopoli

NOSTRO FONOGRAMMA

MILANO, 3 maggio. — Il Corriere della Sera pubblica:

Da Costantinopoli sono giunte notizie interessanti. La stessa domenica 25 aprile, la capitale ha sentito il primo personale contatto con la guerra. Dal Bosforo è giunto con sorpresa il fragore del bombardamento accanito che è durato un'ora. Ma non solo l'eco, è stato sentito in città, ma pur anco, a 15 chilometri da essa, sono caduti numerosi proiettili. Parecchie case furono danneggiate. Pare non vi sieno vittime. Da gente arrivata dal Bosforo si è saputo che una cannoniera turca è stata colpita ed è calata a fondo, un'altra imbarcazione è stata danneggiata e fu costretta a mettersi in secco. Questo fatto denota che la flotta russa in azione sul Bosforo si è arricchita ora di una delle nuove Dreagnond, probabilmente l'*Imperatrice Maria*. Il Goeben, della flotta turca, è riapparso nel Corno d'oro, alquanto trasformato.

Malgrado il bombardamento Costantinopoli ha l'aspetto consueto. Martedì, per la festa del sultano, era tutto imbandierato, e alla sera i quartieri principali erano costellati di una miriade di lumicini. Tuttavia questa tranquillità non sembra che apparente.

Le operazioni di sbarco.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 3. Il «Corriere della Sera» riceve dal suo corrispondente da Dedeagac interessanti particolari circa lo sbarco nel Dardanelli. A Dedeagac le operazioni che si svolgono alla entrata del porto, sono segnalate dal rombo del cannone che si ode in lontananza. Fin da domenica 25 aprile per tutto il giorno regolarmente continuò il concerto infernale. Equipaggi arrivati ai Dardanelli, dopo aver sostato nelle isole invase dagli alleati, hanno raccontato vari particolari: Domenica, un contingente di truppe, da 2 a tre mila uomini francesi, vennero con abile manovra inviati verso Cum calè, sulla costa asiatica, per distrarre l'attenzione del nemico, e le loro forze dal punto ove si effettuano il vero sbarco del grosso delle truppe, sulla penisola di Gallipoli. Malgrado questa falsa manovra lo sbarco fu contrastatissimo.

Risultate le operazioni di sbarco inglese i francesi si ritirarono da Kumcalè, ed ecco giustificato il comunicato turco annunciante una vittoria, avere cioè da Kum calè respento il nemico.

Il bombardamento continuò nei giorni scorsi, susseguendosi però meno intenso.

I trasporti di truppe continuarono a passare.

Le battaglie nel Caucaso

Pietrogrado 3 — Il comunicato dell'esercito del Caucaso in data 30 aprile dice: Il fuoco di fucileria continua in direzione del litorale nella regione Bosco Khoy Disman Kotour.

I nostri elementi d'avanguardia fecero uno scontro coi turchi. Nessun cambiamento nelle altre direzioni.

Areoplani e cannoni aurtriaci contro i montenegrini

Cettigne 3 Un areoplano austriaco volò il 26 scorso sopra Grahovo e tirò colpi di mitragliatrice contro le truppe montenegrine senza risultati.

Nello stesso giorno, gli austriaci bombardarono colla artilleria pesante le posizioni montenegrine senza cagionare danni.

La camera greca sciolta

Atene 2, il giornale ufficiale pubblica il decreto di scioglimento della camera Le elezioni si faranno nel primo giugno; La nuova camera si riunirà il 10 luglio.

Una defezione degli irregolari nella Tripolitania.

Strenuo vittorioso combattimento dei nostri

TRIPOLI 2. Il colonnello Miani che con una colonna delle tre armi e numerose bande irregolari opera nella regione d'Orfella e Sirtica, telegrafa da Sirte al governo della Tripolitania di avere attaccato il 29 mattina il campo ribelle di Gasr Vuadi a sud di Sirte.

All'inizio del combattimento le bande passarono inaspettatamente al nemico. Tale fatto pose le truppe regolari in condizioni molto difficili dalle quali però si disimpegnarono per quanto con notevoli perdite strenuamente combattendo e raggiungendo nella sera il forte di Sirte (Stef.)

Colloqui con Bülow

I ministri dal Re

Roma, 2. — Il Principe Beulow ha stamane conferito circa un'ora coll'on. Salandra.

Alle 16.50 l'on. Sonnino ha conferito coll'on. Salandra.

Alle 18.50 sono usciti da Palazzo Braschi gli on. Sonnino e Salandra.

L'on. Sonnino si è recato alla Consulta, mentre l'on. Salandra si è recato a Villa Ada, dove ha avuto un colloquio col Re fino alle ore 19.20. Subito dopo, l'on. Presidente del Consiglio si è recato a conferire nuovamente coll'on. Sonnino al Ministero degli Esteri.

Alle 19.45 l'on. Salandra è rientrato a Palazzo Braschi.

Le trattative con la Triplice Intesa

La *Tribuna*, in un lungo articolo sulla questione coloniale italiana, lascia comprendere che gli argomenti delle discussioni fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra riguardano i confini fra la Tunisia e la Tripolitania, quelli della Cirenaica e del lago Tschad, nonchè la cessione del forte inglese di Kisimayo.

L'on. Tittoni è già ripartito per Parigi.

Si attendo con speciale interesse l'arrivo del Principe Golicowski, parente dell'ex Mininiatro ungherese.

Il Re e il Governo a Quarto.

Roma, 2. — E' ufficialmente confermata la partenza del Re per Quarto per posdomani 4 corrente. Il Re si imbarcherà a Civitavecchia. Il Governo, sarà rappresentato dal Presidente del Consiglio che vi si recherà assieme al Ministro della Marina, ammir. Viale. Saranno presenti alla inaugurazione del monumento anche il Ministro della Guerra, generale Zupelli, e il Ministro del Tesoro, on. Carcano, che partecipò sedicenne alla battaglia del Volturno.

In rappresentanza del Senato e della Camera dei Deputati saranno a Quarto il sen. Manfredi e l'on. Marcora.

Il discorso di D'Annunzio

Il discorso di Gabriele D'Annunzio avrà per titolo «Orazione per la Sagra dei Mille» e recherà due date: 5 maggio 1860, 5 maggio 1915. Il discorso sarà preceduto da una grande canzone e da una serie di «lasse» grandiose.

Concluderà con una invocazione al sacro nome d'Italia e con un grande canto religioso.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Una banca... rotta accomodata. — Trevisan Lucia ved. Franchi, negoziante di coloniali in via Pracchiuso, è imputata di bancarotta semplice. Fu assolta in seguito all'avvenuto concordato.

Parce sepultis. — Emilio Crainz di Udine, commerciante e scontista, dichiarato fallito avrebbe dovuto comparire sabato davanti ai giudici. La morte lo sottrasse a ogni terreno giudizio: il Tribunale dovette accontentarsi di proclamare estinta, con lui, ogni azione penale.

2200 lire per la gamba d'un bimbo.

Di Joseffo Giuseppe fu Libero di anni 13 e sua madre d'Olorico Rosa d'anni 42 fu Andrea di Udine furono condannati dal Pretore del I.o Mandamento, il primo a 20 giorni di detenzione e la seconda ai danni e spese di Parte Civile per avere prodotto la frattura della gamba destra al terzo superiore con escoriazioni guarite in giorni 40 a Buzzi Giuseppe di Raffaele d'anni 2. Entrambi ricorsero in appello al Tribunale.

Ma ieri mediante buoni uffici dell'avv. Bertaccioli della difesa, e avv. Del Missier di Parte Civile i contendenti si accomodarono mediante il versamento di lire 2200 di effettuarsi in pro del Buzzi da parte degli imputati.

Le contrabbandiere. — Gori Giuseppina fu Giuseppe di anni 34 da Nimis fu trovata in possesso l'ottobre scorso in Aprato (Tarcento) di grammi 300 di tabacco estero fu condannata a L. 151 di multa.

— Quirini Anna di Luigi d'anni 37 di Majano residente a Tarcento, pure nell'ottobre scorso, fu trovata in possesso di kg. 1.300 di tabacco estero. Fu condannata a L. 96 di multa.

— Crotta Anna di Basiglio di Cisarlis fu trovata in Tarcento, pure nell'ottobre in possesso di Kg. 2.500 di tabacco estero. Fu condannata a L. 50 di multa a 10 giorni di detenzione ad un anno di vigilanza.

Cronaca Cittadina

Il decreto sulla macellazione dei vitelli modificato

Il peso ridotto a 120 chilogrammi

Una buona notizia è pervenuta ieri se a da Roma. A tutti è noto l'ottavo che avrebbe portato nelle nostre regioni, in spec. I modo nella montagna il recente decreto sul divieto di macellazione dei vitelli inferiori ai duecento chilogrammi di peso: scarsezza del latte del burro, del formaggio; rincari della carne... Si stava di questi giorni preparando una agitazione speciale, allo scopo di far modificare il decreto. Anche la deputazione provinciale, d'accordo con l'Associazione Agraria aveva preparato un memoriale al Governo, che stava per essere spedito questa mattina.

La modificazione è invece venuta... da sola ed ecco il telegramma al R. Prefetto che l'annuncia:

Con decreto reale di oggi, a parziale modificazione del precedente del 22 aprile sulla macellazione dei vitelli, ferme restando le altre disposizioni è data facoltà di una graduale riduzione del peso fino al limite minimo di 120 chilogrammi per razze montanare di scarso sviluppo.

Nuovo concorso governativo in pro dei disoccupati.

Pur troppo, il Comitato di Soccorso pro disoccupati si trova, come già ebbimo a rilevare, in condizione di dover limitare i sussidi ai rimpatriati e disoccupati. Se ne preoccuparono, i nostri deputati; e insistettero presso il Governo per ottenere qualche ulteriore sussidio. Le pratiche ebbero esito buono. Lo annuncia il seguente telegramma, ieri pervenuto agli onorevoli Girardini e Morpurgo da S. E. il presidente dei Ministri on. Salandra:

« Aderendo sue premure, ho disposto due successive assegnazioni di lire cinquemila ciascuna a favore Comitato soccorso pro disoccupati di Udine, prelevandole dal fondo di lire 100.000 elargito da S. M. il Re per sussidi alle cucine economiche. Cordiali saluti.

Salandra.

Udine al Senatore Tami per l'ultima onorifica nomina.

Abbiamo l'altro ieri annunciato la nomina dell'illustre concittadino Senatore Tami a successore del senatore Di Broglio (collocato a riposo per i limiti di età) nell'alto ufficio di Presidente della Corte dei Conti.

Il Senatore Tami è nato a Udine nel 1846. Chiamato al Ministero di Grazia e Giustizia, divenne Capo Divisione e nel 1893 fu prescelto alla carica notevole di Direttore generale del Fondo per il Culto, che tenne fino al febbraio 1902, quando fu nominato consigliere della Corte dei Conti, dove sul finire del 1911 fu promosso a presidente di Sezione e i elevato alla carica di senatore del Regno nel 1912.

Membro dal 1906 a tutto il 1914 del Consiglio Superiore di assistenza e beneficenza pubblica, il sen. Tami appartiene dal 1885 all'autorevole Commissione di Statistica e Legislazione presso il Ministero di Grazia e Giustizia, prendendo parte a molte altre notevoli Commissioni.

Nel 1910 gli venne affidata la presidenza per l'inchiesta sulla Cassa Mutua Cooperativa Italiana di Torino per le pensioni operaie.

Con questi precedenti, la sua nomina alla carica di Presidente della Corte dei Conti non poteva che essere accolta con generale simpatia nelle sfere dell'Amministrazione centrale dello Stato, e in modo speciale alla Corte dei Conti, che in lui vide sempre uno dei suoi membri più competenti ed operosi.

* * *

Appena avuta notizia di questa nomina, il sindaco nostro inviò all'illustre uomo, tanto benemerito del nostro Paese, il telegramma seguente:

S. E. Sen. Tami

ROMA

A nome dell'Amministrazione Comunale Le porgo vivissime felicitazioni per l'altissimo ufficio conferitole, che onora V. E. e il nostro Friuli.

Sindaco Pecile.

In data 30 aprile S. E. il Senatore Tami scriveva al Sindaco ed all'Amministrazione Comunale esprimendo la sua gratitudine per i gentili rallegramenti.

Funerali. — Alle 8 di stamane seguirono i funebri del venerando nonagenario Giacomo Pedrioni. Aprivano il corteo il Cristo e due fraterne. Venivano quindi: i sacerdoti la carrozza con la bara, su cui posava la bella ghirlanda in fiori freschi dei figli « Al loro amato Padre » Dietro il feretro, i figli stessi ed uno stuolo di loro amici che vollero tributare le estreme onoranze al buon vegliardo.

Notammo: cav. G. Tonini e fratello Tiziano, L. Lestuzzi, G. Bissattini, V. Mattioni, P. Martinchigh, A. Cossio e molti altri.

Dopo le esequie nella Parrocchia del Carmine, il corteo procedette pel Camposanto. Ai figli, ai nepoti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Nella cucina popolare. — La direzione della cucina popolare ci comunica il numero delle razioni alimentari state consumate nel mese di aprile.

Minestre razioni N. 50521, carne idem. 3337, pane idem. 65310, vino idem. 2111, nova idem. 925, latte 2444 brodo idem. 209, polenta idem 9488, verdura idem. 2891, baccalà 52. Totale razioni N. 143288.

Gl' impiegati civili in gita

La giornata di ieri fu davvero felice per la lieta comitiva — una quarantina circa — di soci dell'assoc. impiegati civili che memori e devoti al popolare Orazio: — *dulce est desipere in loco* — abbandonarono con gioiosi a attuara la città per spargersi sui fioriti colli di Ragogna, e raggiungere quindi il magnifico ponte di Pinzano. Una scampagnata che nel ricordo dei partecipanti ha tracciato un solco di grata memoria ed ha fatto sorgere una punta di desiderio bramosa che le gite del genere di quella d'ieri si ripetessero ancora.

La comitiva abbandonò la città alle 8.30 del mattino; si raccolse tutta su un vagone speciale della tramvia e raggiunse in un baleno — non per la velocità del convoglio, ma per la tiquidità del tempo in gai conversari trascorso — S. Daniele.

Per la via del Lago, magnifica di panorami diversi, incantevoli, i soci raggiunsero verso il meriggio la meta: Ragogna, e più particolarmente l'albergo alla Corona ove il sig. Bortoluzzi, per i gitanti — favoriti da un appetito eccellente — aveva preparato un pranzo ottimo, succolento. Finito il quale — e molta cordialità vivace, scintillante aveva dominato i commensali dall'antipasto al caffè — la comitiva s'allungò lentamente al ponte di Pinzano.

Ottima vista, incondizionata ammirazione per la grazia delle linee snelle del ponte, continuata persistente allegria e quindi inizio del ritorno.

Nuovamente a Ragogna, furono ospitati dal sig. Mizzau Giuseppe, munifico offerente di diverse spumanti bottiglie di bianco eccellente.

La comitiva ridiscese a porta Gemona alle 19.10 ed ebbe per il sig. Ferrari, intelligente e laboriosissimo presidente, dell'associazione sincere parole di elogio e di ringraziamento per la curata organizzazione della gita e la felicissima scelta della meta.

Il Circolo Famigliare a Buttrio.

Un pomeriggio del ziosa trascorsero ieri i soci del Famigliare, partecipanti alla IV gita, organizzata da quella solerte Presidenza.

Alle 2 pom. partirono in vettura alla volta di Buttrio o più veramente verso il bellissimo parco del barone Morpurgo, messo gentilmente a disposizione del Circolo dal proprietario.

Dopo una scarrozzata divertente, giunsero al paese, ed in gruppo, i partecipanti, una quarantina, tra i quali molte le signore e signorine, e si recarono immediatamente nel parco.

Quivi, su una altura lieta di luce e fresca di verzura si fece un breve alt, per una squisita refezione preparata con gusto.

Durante la colazione regnò la più viva allegria e più tardi la grande famiglia si sparpagliò per la possessione del bar. Morpurgo, ammirando le sue bellezze e il paesaggio incantevole che si godeva da lassù e che si perdeva nei confini lontani.

Dopo alcune ore, con gran dispiacere della gioventù e non della gioventù solamente, si dovette far ritorno al paese per venir ritrasportati a Udine.

Qui si giunse verso le otto e mezza, ed alle dieci di sera, le sale del Famigliare accoglievano quasi tutti i soci, che instancabili vollero prolungare la compagnia lieta del pomeriggio, così incantevolmente trascorso.

Certi di interpretare la riconoscenza di tutti i partecipanti, ringraziamo l'on. Morpurgo per la sua ospitalità squisita.

Per domenica si annuncia la V passeggiata.

Biblioteca degli avvocati e dei procuratori.

Doni. — Il dott. Urbano Capsoni, oltre a codici antichi, ha fatto tenere a questa biblioteca i seguenti libri: Voet Joannis, Commentariorum ad pandectas; Goffredo, Summa; Vallensis, Paratitla iuris canonici; Woldi, Jus naturae; Engel, Collegium universi iuris canonici; Barbosa, Collecataneo in concilium Tridentinum Heinecció; Elementa iuris civili; — Il dott. Luigi Cancioni, oltre a pubblicazioni minori: Codice feudale con decreti Italici ed Austriaci; Filangeri, La scienza della legislazione; De Simone, Delitti di mero affetto; Del Lungo, Dei reati di mera creazione politica; Brugnoli, Della certezza e prova criminale; Nicolini, Del tentativo e della complicità nei reati; Barsellotti, Medicina legale del l'anno 1832.

Il dott. Giuseppe Mariconi: Statuta vetera Civitatis Austriae.

La grande serata musicale al Ricreatorio Festivo Udinese

Iersera si svolse, al Ricreatorio Festivo Udinese la grande serata drammatico-musicale già annunciata nei programmi coll'intervento di S. E. Monsignor Arcivescovo.

Il « Pellegrino » la leggiadra composizione del m.o Antoesi, che si lusinghiero successo aveva ottenuto sabato sera dinanzi al ristretto pubblico di invitati, fu veramente il *clou* di questo genialissimo spettacolo, preparato con la consueta cura dell'infaticabile direttore del Ricreatorio P. Riccardo Piccioni.

Tutti i piccoli artisti Vicario, Bo, Saltarini, Fabiani e Pizzutti ottennero un vero trionfo, che andò sempre più accentuandosi verso la fine dell'operetta. Tutti i punti più salienti vennero sottolineati da spessi e calorosi applausi che si rinnovarono alla fine di ogni atto indirizzati agli esecutori, al direttore d'orchestra prof. Zamblasi e al bravo e modesto istruttore m. Barbieri. Anche le altre parti del programma furono molto applaudite.

La messa in scena di grande effetto fu opera di (onore dirlo?!) don Pedrotti, il direttore dell'istituzione. Giovedì, terza rappresentazione.

Le mostre di ieri sera

Pochissime. T o sole. Ricche magnifiche specialmente due: quella della Ditta G. B. Giuseppe Valentinis e C. successori alla ditta Mason in Piazza Mercatonuovo e quella Riccardini e Piccinini in Mercatovecchio.

Sotto la luce sfarzosa di cento lampadine e di lampade più potenti le due vetrine e l'interno del negozio Valentinis e C. avevano un aspetto fantastico seduce tissimo, anche per la sapiente disposizione dei mille e mille articoli. Completava il fascino il ben combinato giuoco degli specchi.

La enumerazione degli articoli?... Vi rinunciamo. Diremo soltanto dei numerosi ombrellini ultima novità per la forma elegantissima per i colori delle stoffe: una vaga fanciulla — creazioni di mani educate all'arte — pareva dall'interno del negozio avanzarsi tutta sorridente tra un fiorire dei multicolori ombrellini, verso i gruppi di ammiratori e ammiratrici che si alternavano a contemplare tutto il vago insieme. Ammirate anche le calze fantasia modello ultimissimo.

— Ne « voglio » un paio anche io! — disse una leggiadra fanciulla, che non sapeva distaccare gli occhi da una calza indossata da una formosa gamba... di legno.

— Si: voglio pensare e comandare — le rispose la madre con « fiero cipiglio ». Ma chissà?... Persistendo nel voglio...

Anche splendide, ammiratissime le due vetrine del negozio Reccardini e Piccinini. Quanto leggiadri i disegni delle vaporose stoffe estive per vestiti da signora e da signorina! Che ricchezza nell'assortimento stoffe per uomo!.. E quei vestiti da notte per campagna (pyjama) di nuovo modello?... Una stranezza, a guardarlo così, in mezzo a tutte le tante altre cose eleganti, finissime — dalle camicie ai fazzolettini più *chic*: ma in compenso, molto igienici, molto pratici, molto economici.

La ditta Reccardini e Piccinini continua la sua bella tradizione: di seguire tutti i progressi dell'industria vestiaria, di offrire tutte le ultime creazioni della moda, congiungendo lo spirito d'intraprendenza con uno squisito buon gusto.

Interessante pure la mostra — svariatissima — del negozio Agnola e C. in Via Cavour.

Vestiti da notte per campagna (Pyjamane) modello nuovo, pratico, igienico, economico, con coperture per la testa, raccomandato ai signori Ufficiali del R. Esercito, si trovano nel negozio Reccardini e Piccinini in Mercatovecchio — Udine.

Il Municipio di Udine invita tutti coloro che hanno camere mobiliate disponibili a voler dare in nota all'Ufficio di Polizia Urbana.

Spilla platino, due brillanti, smarrita sabato sera da Via Zanoni, ponte Pescolle, Piazza XX Settembre al teatro Sociale.

Mancia competente portandola Ufficio Vigilanza Urbana.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema varietà.

A tutte le rappresentazioni il pubblico accorse in folla, tanto che in quella serale si dovette chiudere lo sportello e rimandare i ritardatari.

Ammiratissimo il dramma cinematografico della casa Pasquali, vanto dell'industria italiana, e applausi interminabili al simpaticissimo Thomas.

La famiglia Jakson con la presentazione delle intelligentissime scimmie si ebbe confermato l'entusiastico successo dei giorni precedenti e la graziosa divette Carmen de Fleur fu ripetutamente chiamata alla ribalta.

Questa sera il bellissimo programma si ripete per l'ultima volta. Il teatro si apre all 17.30.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine.

Questa sera programma straordinario, non a base di drammi sensazionali e più o meno verosimili. Si rappresenterà la più bella ed emozionante film del vero che sieno mai state eseguite: *Le caccie Polari della Spedizione Carnegie*, si ammirano paesaggi meravigliosi, caccie all' orso bianco, pinguini, aquile polari, leoni marini, trichechi ecc.

La film ottenne ovunque il più grande successo.

Farà seguito una scena comicissima. Le rappresentazioni incominceranno alle ore 18.

L'ultima dell'Orco al Zerbini.

Il salone zeppo anche per la presenza dei convittori ed esterni del due collegi Alighieri e Gabelli presentava un bell'aspetto ieri sera.

Applauditi con insistenza tutti i pezzi massime la preghiera, la romanza dell'Orco, il terzetto e il galoppo finale. Benissimo l'Orco e il piccolo Pino Poucet. Tutti gli artisti disimpegnarono con lode il loro assunto, e così pure l'orchestra.

Il M.o Giulio Cremese sta ora preparando altre due operette per istituti e case d'educazione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri alle ore 9, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Luigi Carlini

Il padre, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno oggi alle 15, partendo da Via della Posta 6.

Udine 3 maggio 1915.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 650 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE :: DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale
della
Premiata FARMACIA MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico** del **Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi. Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Licheno - Seborree** e **Malattie** del **Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi,** 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

L. 6 con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalatore** più centesimi **40** se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm.
Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

« Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12.— franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

Franc. Cogolo
Callista
via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 8 alle 17.
Si reca a domicilio.

Contro la
CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Salicilica Cattaneo

gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza Ottima quale gargarismo.

Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55

Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi**
(*Palazzo della Borsa Via Cordusio*)
MILANO

RONCEGNO

Acqua Arsenico - Ferruginosa

I sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: **ANEMIE**

Clorosi - Nevrastenie - Malattie muliebri - della pelle - dei bambini - Malaria

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o di malattie. - **Tolleratissima** degli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cure da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, *depositarii escl. per l'Italia*

RONCEGNO

La reclame è l'anima del commercio

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura de catarri nasali, faringei, laringei, e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova

concessionaria esclusiv. delle premiate fonti di SALES e MONTE-ALFEO proprietà della Società Anonima Terme di Salice

Apparecchio per nebulizzazione
modello prof. L. V. NICOLAI

Il Nebulizzatore « **Nicolai** » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio.

Serve pure per le spruzzature a getto retto delle faringe e laringe.

Il Nebulizzatore « **Nicolai** » è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

lire 20

IGIENE della BOCCA

Stomatos Acqua fenico-Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria**, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. **1.50** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**
Flac. piccolo L. **1.75** per posta L. 0.30 in più - medio L. **2.75** - grande L. **3.75** - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi;** asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. **1.25** — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)